

**COMUNE di CANICATTI'**

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 56

Seduta del 10 AGO. 2004.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE**OGGETTO:**DISCUSSIONE SULLE PROBLEMATICHE DELL'ISTITUTO ASSISTENZIALE
"BURGIO CORSELLO" DI CANICATTI'.

L'anno duemila DICIOOTTO addì DIECI del mese di AGOSTO presso i locali dell'Istituto Assistenziale "Burgio Corsello" di Canicattì, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta aperta - con carattere straordinario - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 9,40 chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria		X
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita	X	
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore		X
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero	X		Aprile Diego	X	
Falcone Fabio		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni		X	Alaimo Brigida		X
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca	X		Lauricella Angela Assunta	X	

PRESENTI N.ro

14

ASSENTI N.ro

10

Il Presidente del Consiglio, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara valida la seduta ed invita i Consiglieri Comunali ed i presenti alla discussione sul punto all'od.g. ad oggetto: **Discussione sulle problematiche dell'Istituto Assistenziale "Burgio Corsello" di Canicattì.**

Il Presidente del Consiglio, preliminarmente, rappresenta che si sta celebrando un Consiglio Comunale, in seduta aperta con carattere straordinario, che è stato convocato, a seguito di una richiesta pervenuta da diversi gruppi consiliari, per cercare di affrontare insieme le problematiche inerenti all'Istituto Assistenziale "Burgio Corsello" di Canicattì e per evitare la sua paventata chiusura.

Comunica che i lavori del Consiglio Comunale sono ripresi e trasmessi via streaming con mezzi istituzionali da personale comunale e concede la parola al Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto il quale deve rappresentare le motivazioni che li hanno spinti alla richiesta di convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario.

Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:

Precisa che come gruppo di Consiglieri Comunali di opposizione si sono fatti promotori della convocazione di questo Consiglio Comunale aperto, perché gli sembrava giusto e doveroso affrontare questa problematica per cercare di capire quali fossero le possibili soluzioni per scongiurare la chiusura definitiva dell'Istituto Burgio Corsello. Riconosce nel Dott. Reale un interlocutore attento che ha agito nella direzione giusta per salvare quella che da sempre costituisce una istituzione per la città di Canicattì. Riferisce di aver partecipato a due riunioni per discutere sulla situazione dell'Istituto Burgio Corsello e gli preme sottolineare che in tutte e due le occasioni, non hanno potuto fare altro che constatare il silenzio assordante, il disinteresse dell'Amministrazione e parla anche a nome del suo Capogruppo, il Professore Licata, che non è presente, il quale si fece promotore, assieme al Commissario, di alcune richieste che, a loro giudizio, potevano essere accolte, per evitare la chiusura dell'Istituto Burgio Corsello, ma che, purtroppo, non sono state, assolutamente, prese in considerazione.

Intervento del Commissario Straordinario dell'Istituto Assistenziale Burgio Corsello di Canicattì Dott. Reale:

Premette che già dal momento del suo insediamento, come Commissario Straordinario dell'IPAB Burgio Corsello, si è trovato di fronte ad una situazione di enorme difficoltà dal punto di vista economico ed ha potuto, quindi, constatare con mano che la struttura assistenziale, non versava, certamente, in buone condizioni. Ha avuto anche modo di rilevare che, da tempo, non erano stati presentati i conti consuntivi ed i bilanci di previsione ed infine anche la presenza di tutta una serie di atti di diffida contro l'Ipab in favore dei dipendenti, che non avendo ricevuto gli emolumenti addirittura dal 2013, hanno presentato decreto ingiuntivo per aggredire il patrimonio attivo o la parte attiva dell'Ente. Informa di avere presentato, per iscritto, un piano di pagamento del debito che, all'atto del blocco del decreto ingiuntivo, permetterebbe di riavviare l'attività dell'Ente ma che, purtroppo, non ha trovato alcun riscontro per cui, a seguito di ciò, trovandosi in serie difficoltà, anche per la semplice gestione dell'ordinaria amministrazione, anche se ha trovato personale molto motivato e professionale, si è visto costretto a prendere questa soluzione drastica ma dovuta come quella di spostare e collocare gli ospiti e gli extracomunitari in altre strutture della città ed a richiedere, a breve, una fusione con qualche IPAB che insiste nelle vicinanze del territorio di Canicattì. Riferisce che trovare, adesso, delle responsabilità su quanto accaduto nel passato ha poca importanza, invece come Commissario Straordinario auspica di trovare tutte le possibili soluzioni per riavviare l'attività della struttura e far rientrare nuovamente gli ospiti, ma per poter fare ciò ha bisogno di avere svincolate le somme. Conclude il suo intervento, rimanendo a disposizione per qualsiasi spiegazione tecnica circa i motivi che lo hanno spinto ad operare questa scelta, anche se ritiene che l'unica possibile soluzione potrebbe essere quella che è stata prevista nel piano di pagamento del debito che, naturalmente, è disposto a rivedere, a rimodulare ed eventualmente a rideterminare.

N.B. Il Sig. Cilia consegna un documento ed invita il Presidente del Consiglio Comunale a darne lettura.

Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:

Premette che è stato Consigliere di Amministrazione di questo Istituto dal 2011 al 2013 per cui gli corre l'obbligo di intervenire per informare che, già all'atto della loro dimissione, come Consiglio di Amministrazione, le condizioni della Burgio - Corsello erano state dichiarate irreversibili e, nonostante, si siano susseguiti vari Commissari ed altri Consigli di Amministrazione la situazione non è per niente cambiata anzi si è protratta nel tempo. Ritiene che gli unici che potranno aiutare a risollevarle le sorti dell'Istituto sono l'On. Di Mauro, in qualità di referente dell'Assemblea Regionale, l'On. Pullara, gli altri Onorevoli che, purtroppo, non sono presenti alla seduta consiliare. Ricorda che questo Istituto ha dato lustro a Canicatti, ha accolto molti anziani che sono sempre stati rispettati, perché l'ospite era considerato sacro. Riconosce a tutto il personale il lavoro svolto e che hanno continuato a svolgere nonostante l'ultimo stipendio percepito quasi per intero è stato liquidato a Dicembre 2013, ma comprende, allo stesso tempo, il loro comportamento nel momento in cui non intendono ritirare i decreti ingiuntivi, perché ricorda che anche in quegli anni in cui è stato al Consiglio di Amministrazione, già gli si chiedeva di pazientare in attesa della vendita degli immobili che, purtroppo, per svariati motivi, non si sono potuti vendere per cui è stato veramente difficile riprendere la situazione di questo Istituto. Precisa che non vuole puntare il dito contro qualcuno, ma sa di certo che in questo quinquennio, dopo le loro dimissioni, nessuno è riuscito a risolvere la questione. Fa presente che se esistono delle responsabilità più o meno gravi, in capo a delle persone che avrebbero potuto fare e non hanno fatto, quello non sta a lui giudicarlo, ma si associa al pensiero del Commissario per dire *"cerchiamo di portare avanti questa struttura, perché è stato un fiore all'occhiello"* sopravvive da più di cento anni, quindi si augura che obiettivo del Comune, dell'Amministrazione, dei Consiglieri Comunali è quello di far rifiorire e di far risplendere quello che è stato l'Istituto Burgio Corsello.

Intervento del Presidente del Consiglio Comunale Avv. A. Tedesco:

Dà lettura integrale del documento presentato, come da allegato, che gli è stato consegnato dal Presidente del Comitato Pro Istituto Burgio Corsello, a firma di Suor Maria Agnese Superiore Generale delle suore di Don Morinello che ringrazia per il contributo che ha voluto donare.

Intervento dell'Onorevole Di Mauro:

Ringrazia il Presidente del Consiglio per questa convocazione del Consiglio Comunale che mette tutti quanti dinanzi alla conoscenza di una situazione economico - finanziaria che riguarda una importante istituzione di questa città. Ricorda il periodo in cui la Regione, attraverso l'Assessorato Enti Locali, concedeva un contributo a parità di bilancio nel senso che, ogni anno, allorquando, tutte le opere pie, che sono circa 147 in Sicilia, chiudevano il bilancio con un debito, erogava un contributo per coprire il 100% del fabbisogno. Fa presente che quella era una realtà che oggi non esiste più, una realtà superata, e come i Comuni anche la stessa Regione è in difficoltà, per cui il contributo che, ogni anno erogava, si è notevolmente ridotto e se a questo si aggiungono anche i ritardi nei trasferimenti, da parte dei Comuni, la situazione diventa sempre più grave. Sottolinea che le opere pie erano regolate dalla cosiddetta Legge Crispi del 1890, una legge che prevedeva che queste istituzioni fossero pubbliche e che in seguito hanno avuto con l'art. 38 una presa in considerazione diversa, nel senso che il servizio dell'assistenza è considerato un servizio libero che deve avere caratteristiche diverse. Aggiunge che tutto è stato ripreso, successivamente, con la Legge 328/00 e l'art. 10 ha stabilito alcuni parametri che prevedono quanti dipendenti debbano essere impiegati presso l'opera pia e le qualifiche delle varie realtà ed in particolare di questa realtà. Crede che sia molto difficile come Regione Siciliana pensare di potere accedere a forme di contribuzione, una tantum che possano risolvere i problemi, non solo dell'opera pia Maria Burgio ma di tutte le opere pie della Sicilia, quindi hanno predisposto, di mettere in cantiere una prospettiva di lavoro e di attività finalizzato anche a creare un circuito virtuoso che possa mettere le opere pie nelle condizioni di mettersi in liquidità. A questo punto bisogna valutare se questo decreto di legge, così come impostato, venga approvato nel più breve tempo possibile questa è l'idea del Parlamento, ma anche l'idea del Governo, quindi bisogna avere la responsabilità di comprendere che, rispetto allo stallo ed all'insensibilità che si è registrata riguardo alle opere pie, negli anni passati, si muove un'iniziativa politica da tempo da lui stesso sollecitata e che finalmente è stata recepita da parte del

Governo e da parte del Parlamento. Conclude che, dal suo punto di vista, bisogna ragionare, bisogna comprendere che il Governo ha incaricato un Commissario, che assume un impegno per queste risorse che una volta acquisite, da parte del Ministero dell'Interno, saranno regolarmente trasferite ai dipendenti e che solo così può essere messo in moto un meccanismo alla luce delle proposte di legge che, ripete, a breve vedranno la luce.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula la Consigliera Comunale M. Lo Giudice quindi i presenti risultano N. 15/24.

Intervento del Sindaco del Comune di Canicattì Avv. E. Di Ventura:

Riferisce che questo è uno dei tanti incontri che si sono tenuti e crede che sia un incontro risolutivo per la vicenda riguardante l'Ipab Burgio Corsello. Precisa che si tratta di una crisi che parte da molto lontano e che si è incancrenita nel tempo per cui ci si trova in presenza di una situazione di indebitamento molto grave per l'Ente il quale non è più riuscito a gestire nell'ordinario in quanto le rette che venivano percepite dall'Ipab, pagate dagli utenti, non erano sufficienti a coprire i costi relativi al personale. Dissente da quanto detto dal Consigliere Di Benedetto che addossa la responsabilità di questa crisi a richieste che non sono state accolte dall'Amministrazione e con l'occasione chiarisce ed informa che il Comune di Canicattì non ha alcun ritardo nei pagamenti con l'Ipab. Crede che il punto di partenza della discussione debba essere rappresentato da quello che è successo in questi cinque - sei anni, mentre per quanto riguarda la struttura bisogna partire dal piano di risanamento che è stato presentato dal Commissario dal quale non si può prescindere. Fa presente che, è chiaro, il concetto che questo disegno di legge verrà alla luce tra due o tre mesi ma, attualmente, non può consentirsi che questa struttura rimanga una situazione di limbo, perché difficilmente poi si potrà essere nelle condizioni di potere riattivare i servizi perché, purtroppo, quando una struttura chiude, chiude per sempre e sarà estremamente difficile riapirla. A suo avviso, allora il punto è creare un accordo in virtù del quale, i lavoratori che legittimamente hanno delle pretese, visto che hanno pazientato per tantissimi anni dovrebbero pazientare per gli ultimi sei mesi, affinché si possa ripristinare questa situazione e si possano liberare delle risorse che la Prefettura deve ancora all'Ipab per quanto riguarda il ricovero e l'ospitalità per far sì che questo possa consentire di attuare parzialmente il piano di risanamento proposto dal Commissario, dopodiché bisogna attendere quello che succede in ambito regionale nei disegni di legge e fare in modo che i debiti che erano presso questa struttura possano rientrarvi immediatamente. Pertanto, l'impeto che pone è quello di dialogare affinché si possa recare una moratoria di alcuni mesi, altrimenti in assenza di questa moratoria se l'Ipab non riprende la propria attività anche il credito vantato da parte dei lavoratori potrebbe essere pregiudicato per sempre. Per adesso conclude il suo intervento riservandosi eventualmente di intervenire alla luce degli altri contributi.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere Comunale G. Rubino quindi i presenti risultano N. 16/24.

Intervento del Presidente Onorario dell'ARIS Sicilia ed ex Presidente dell'Istituto Burgio - Corsello On. G. Alaimo:

Innanzitutto desidera ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale che per la prima volta lo invita ad una assemblea così importante, come il Consiglio Comunale per affrontare il tema riguardante la situazione della Burgio Corsello. Riferisce che in questi anni non ha proferito una parola sulla situazione dell'Istituto ed è presente in questa seduta di Consiglio Comunale nella doppia veste, come Presidente Regionale Componente il direttivo regionale dell'ARIS ed anche come ex Presidente di questa struttura che porta sempre nel cuore. Premette che ha già preparato un dossier sulla sua gestione che è nata nel Giugno del 2006, e nonostante non conosce personalmente il Commissario, si sente di dire che le parole che ha pronunciato gli sembrano abbastanza sagge, giuste e doverose. Comunica di non essere stato mai interpellato né dal Commissario né da altri, per dare una mano nella conoscenza delle cose, ma come ARIS è presente, per dire che sono totalmente solidali, disposti a fare qualunque cosa per evitare che si chiuda definitivamente questa struttura. Aggiunge che questo posto è il frutto di sacrificio, di affetto, di passione per una attività che viene prima di tutte le altre attività, perché tocca il cuore della gente, tocca la salute della gente, tocca la vita delle persone e quando era Presidente, scendendo nei reparti ogni giorno diceva che quanto vale

una carezza ad un anziano che ha 80 anni non vale una medicina. Fermo restando questo, tutte le cose che sono state dette riconducono alla situazione che ha riferito l'On. Di Mauro, cioè quella che in Sicilia non è la crisi della Burgio Corsello, ma è la crisi di 147 Ipab che sono presenti sul territorio. Ricorda di aver chiesto diverse volte, nella passata legislatura, un disegno di legge che, purtroppo, non è mai andato a buon fine, ma adesso finalmente sono riusciti ad avere un disegno di legge presentato dall'On. Di Mauro che crede sia l'unica soluzione per evitare la chiusura non solo della Burgio Corsello ma di tutti gli Istituti della Sicilia. Ripete di avere predisposto un dossier che dimostra tutta l'attività svolta, la situazione della struttura che ha trovato, senza con questo attribuire nessuna responsabilità ad alcuno, perchè quello a cui maggiormente auspica è che ritornino gli ospiti e che siano assistiti adeguatamente. Ritiene che questo disegno di legge che è stato presentato è la panacea non solo per la Burgio Corsello ma per tutte le strutture della Sicilia e l'ARIS lo sosterrà fino in fondo.

Intervento del Sig. L. Cilia Presidente del Comitato Spontaneo dell'Istituto "Burgio - Corsello":

Preliminarmente a nome del Comitato spontaneo dell'Istituto "Burgio - Corsello" gli corre l'obbligo di ringraziare il Presidente del Consiglio per avere dimostrato sensibilità riguardo al tema che si sta trattando in quella sede e subito dopo il Commissario Dott. Reale che, fin da subito, precisamente dal giorno 23, quando il Comitato spontaneo è venuto a conoscenza della situazione che si stava determinando alla casa di riposo Maria Burgio, si è reso disponibile ed ha messo in condizioni il Comitato di verificare la situazione che si era creata nella struttura, infine ha anche l'obbligo di sottolineare la sensibilità dimostrata da tutti coloro i quali sono presenti e che hanno accettato l'invito loro rivolto dal Presidente del Consiglio. Fa notare l'assenza dell'Assessore Regionale che è interessato in materia, che sicuramente avrà avuto i suoi buoni motivi per non essere presente, ed a suo avviso, hanno perso un'occasione anche i Consiglieri Comunali che non stanno partecipando ai lavori consiliari dove si sta trattando un argomento di vitale importanza in quanto considera la casa di riposo Maria Burgio una costola della città, un bene della comunità e non permetteranno a nessuno che chiuda in assoluto silenzio una istituzione che ha reso un servizio per 135 anni. Precisa che il Comitato confida nell'operato dell'On. Pullara, così come è convinto che un grande aiuto ed impegno a riguardo possa provenire anche dall'On. Catanzaro e dall'On. Di Caro e di molti altri ancora. Invita il Sindaco ad adoperarsi, compatibilmente con tutti i suoi impegni e le difficoltà che incontra tutti i giorni nella gestione della città, a far diventare prioritaria la questione e la relativa soluzione per riavviare l'attività della Maria Burgio ed al Presidente assicura che come Comitato non vogliono assolutamente mettere una pietra tombale su come è stata gestita la casa di riposo in passato. Invita, altresì, i Consiglieri Comunali, visto che l'argomento principale ed attuale è di quello di riaprire l'Istituto, di mettere in atto iniziative istituzionali come Commissioni d'inchiesta, di conoscenza, di studio, per verificare come è stata gestita la casa riposo negli anni passati. Riferisce che il Comitato è convinto, non appena sarà riavviata l'attività, che questa istituzione debba essere amministrata oltre che con uno spirito nuovo anche con una certa conoscenza e preparazione della materia riguardante il settore delle Ipab, che non può essere assolutamente delegata a una governance che fino a questo momento non ha portato a risultati positivi. Ritiene, anche a nome del Comitato, che a gestire la struttura ci siano persone che abbiano la passione ed allo stesso tempo anche l'ambizione di creare nuovi servizi, per evitare che questa invidiabile struttura possa essere consegnata nelle mani di privati ed assicura che, a tal proposito, il Comitato sarà sempre vigile affinché ciò non accada, così come bisogna assolutamente valutare se gli errori del passato possano servire per operare meglio in futuro. Sottolinea che l'intervento del Comitato non ha nessuna pretesa se non quello di cercare la soluzione per i problemi dell'Istituto, pertanto hanno consegnato un documento contenente il risultato delle varie iniziative intraprese. Rimangono, come Comitato, in attesa della convocazione, da parte del Sindaco, del cosiddetto tavolo tecnico per affrontare l'argomento e capire come bisogna muoversi nell'immediatezza ed ancora una volta dichiarano la loro disponibilità. Conclude il suo intervento riaffermando i tre punti principali: 1) non metteranno assolutamente una pietra sopra il passato, 2) saranno vigili affinché questa istituzione continui a dare un servizio in favore degli anziani, 3) riguardo al personale, al quale sono grati per

aver lavorato motivati e con passione pur senza retribuzione, li invita ad avere ancora una volta pazienza e fiducia verso le istituzioni ed inoltre li esorta a dimostrare di essere attaccati alla struttura, perché senza la loro disponibilità, chiaramente, verrà chiusa e dal Sindaco attende qualche rassicurazione sul fatto che se si chiude una porta si apre un porticato. Rivolgendosi ancora una volta ai lavoratori li esorta, altresì, a stare attenti a non farsi prendere dalla frenesia perché chi esce dalla Maria Burgio difficilmente può entrare nella porta del Comune se non per lamentarsi che è disoccupato ed a tal riguardo intende conoscere il punto di vista del Sindaco in maniera ufficiale. Resta a disposizione per ulteriori contributi.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Desiderava specificare che il Consiglio Comunale si è celebrato presso l'Istituto Burgio Corsello e non nella sala consiliare proprio per rappresentare che questa struttura appartiene a Canicattì, è patrimonio di questa città, è parte integrante di questa comunità, dal punto di vista storico e dal punto di vista dell'attualità, per i servizi che rende, per cui assicura, come Consiglio Comunale, che faranno tutto il possibile, con la volontà e con la forza, per difendere questa istituzione ed impedirne la chiusura, e riferisce che hanno invitato anche le istituzioni regionali, i Deputati regionali del territorio proprio per rappresentare con forza questo concetto. Precisa che eventuali considerazioni, studi, verifiche e responsabilità che ci siano state in gestioni passate saranno oggetto di successivi incontri o successive occasioni anche istituzionali, ed in questo senso, informa che, anche nei giorni scorsi, qualche Consigliere Comunale già manifestava questa esigenza di attivarsi in Consiglio Comunale per studiare gli strumenti affinché si potessero verificare anche gli aspetti che sono stati rappresentati dal Comitato.

Intervento di Don C. Capobianco:

Precisa che dopo che si è diffusa la notizia, già ventilata da tempo, della eventuale chiusura della casa di riposo Burgio - Corsello tante sono state le persone sensibili ed attente alle situazioni della nostra città che hanno preso la parola in vario modo. Interviene a titolo personale, innanzitutto, come sacerdote e poi come parroco della parrocchia San Francesco, prende la parola a nome della chiesa che non è assente, ma è presente ed è vicina agli operatori, ai politici e desidera sottolineare che la storia di questo istituto è una storia di carità, da sempre, dove grazie alla generosità di Maria Burgio e della Signora Corsello, da più di 135 anni, si svolge un'opera di amore, al servizio del povero, dell'ammalato, delle fanciulle, degli anziani e di quanti si trovano in difficoltà. Allora, la chiesa vuole perché così vuole Gesù, che l'assistenza continui, Gesù è venuto per insegnarci che tutti siamo fratelli e che dobbiamo aiutarci reciprocamente. Desidera, infine, spendere una parola, di incoraggiamento per il personale, perché ha pazientato tanto, ma deve continuare a farlo ancora e nello stesso tempo desidera spronare, stimolare e raccomandare agli amministratori, ai governanti che hanno l'incarico del bene comune di spendersi con amore, con passione, con interesse perché tanto gli anziani quanto il personale venga rispettato e gli venga corrisposto il dovuto, ed infine di svolgere il proprio mandato per chi crede per amore di Gesù, perché Gesù è venuto ad insegnarci che ogni uomo in persona è un fratello, allora bisogna trattare tanto l'anziano, quanto il personale da amico e da fratello.

Intervento dell'Onorevole Catanzaro:

Preliminarmente desiderava ringraziare il Presidente del Consiglio, il Sindaco, il Comune di Canicattì che gli ha rivolto l'invito e che è un onore essere presente per discutere su un tema che è abbastanza particolare. Precisa che ha ascoltato con enorme attenzione gli interventi autorevoli di coloro che lo hanno preceduto, perché, ovviamente, chi vive nel territorio sa meglio di qualsiasi altro soggetto che venga da un territorio diverso, quello che rappresenta questa casa famiglia per la città di Canicattì. Aggiunge che ha ascoltato anche, con grande attenzione, le parole del prete Don Capobianco il quale gli fa ricordare una cosa di fondamentale importanza, perché oltre ad essere Deputato regionale un tempo è stato scout, quindi le sue parole lo fanno riflettere perché lui centra delle cose importanti quando dice *"da 135 anni c'è questa struttura, qua si è fatto servizio, qua c'è un atteggiamento importante che gente ha profuso per gli altri, quindi c'è amore"*. Riconosce che bisogna fare un grande applauso ai dipendenti dell'Istituto ma sostiene che questa situazione non si è determinata nel 2018 ma è una situazione che si trascina da tanti anni, perché quando si discute

della problematica degli Istituti pubblici di assistenza non bisogna dimenticare che sono stati istituiti nel 1890 e forse l'ultima variazione a livello nazionale risale al 2000, ed inoltre non è d'accordo quando la responsabilità viene attribuita solo alla Regione o ai precedenti governi regionali perchè <<"la politica è responsabilità di tutto". la politica è responsabile tutta, la responsabilità è nella politica dei governi che si sono succeduti>>. Ritiene che bisogna voltare pagina e fare un'azione importante facendo squadra e facendo convergere tutti gli stessi interessi e dopo essersi documentato in merito, è venuto a conoscenza che nel 2018 sono stati presentati cinque disegni di legge che hanno diverse firme ed è inevitabile che devono arrivare tutti incardinati nella Prima Commissione per essere discussi e poi portati in aula, cosa che ad oggi ancora non si è verificata. Precisa che bisogna fare chiarezza su due problemi che sono di fondamentale importanza nella risoluzione regionale il primo è andare a coprire la situazione debitoria del passato mentre il secondo problema riguarda la situazione dei dipendenti di queste strutture. Fa rilevare che c'è una problematica che deve essere affrontata, discussa, portata avanti ed è convinto che la rappresentanza regionale di questo territorio, al di là dell'appartenenza del colore politico, per essere presenti oggi non solo gli sta a cuore questa tematica ma ha anche la volontà di risolverla. Reputa necessario che bisogna lavorare in sinergia tutti insieme, e l'altro interlocutore importante è il Sindaco, che a prescindere da quello che è stato detto, gli risulta che in questi giorni si sia anche attivato all'Assessorato al lavoro sulla vicenda relativa all'Ipab. A suo avviso la cosa più importante da fare in questo momento è quella di convergere tutti insieme cercando di mettere da parte la demagogia politica, mettendo al centro l'Istituto, salvaguardare i propri dipendenti che in questi anni, senza alcuna retribuzione si sono spesi per questo Istituto. Conclude il suo intervento con questo spirito e per quello che lo riguarda è a completa e totale disposizione affinché si possa risolvere in maniera definitiva il problema di questa opera pia che, ovviamente, ha un valore importante sia per il territorio ma anche a livello umano.

Intervento del Consigliere Comunale C. Muratore:

Interviene a nome del gruppo al quale appartiene su questa discussione che spera sia fattiva sulle azioni da intraprendere al fine di raggiungere risultati concreti ed allo stesso tempo ringrazia gli Onorevoli che sono i principali interlocutori che possono risolvere queste problematiche che si sa, per certo, che vengono dal passato per qualcosa che non ha funzionato e che sicuramente non è compito loro analizzarli ma saranno gli organi di competenza a verificare quello che è successo, però in questo momento, a suo avviso, è necessario proiettarsi verso il futuro per evitare la chiusura di questo Istituto. Sottolinea che ha apprezzato molto l'intervento del Presidente del Comitato che ringrazia personalmente perché tiene vivo l'interesse su questo Ipab che si trascina da tempo per problemi sorti nel passato ed afferma con forza che, sicuramente, non è responsabilità del personale dipendente se ci sono stati i pignoramenti, perché sfida chiunque a lavorare per cinque anni senza retribuzione e senza proferire parola. Invita, pertanto, gli Onorevoli che hanno potere e responsabilità a mettere in campo forze ed iniziative tali da potere risolvere questo problema aiutando i dipendenti in questo particolare momento di difficoltà economica a non perdere il posto di lavoro ed inoltre evitare la chiusura di questo Istituto al quale è molto affezionato. Coglie anche l'occasione per salutare il Sig. Campagna, che è stato Presidente di questa struttura negli anni passati quando tutto funzionava perfettamente e si svolgevano numerose attività per cui, ancora una volta, non riesce a spiegarsi come si sia potuti arrivare a questo punto.

Intervento dell'Onorevole Di Caro:

Dopo aver ascoltato con molta attenzione i vari interventi che si sono succeduti quello che gli pare di capire e che chiede sia il Consiglio Comunale sia il Comitato è fare chiarezza sul passato di questi Istituti e di prospettare un futuro possibilmente attraverso un disegno di legge. Essendo componente della V Commissione ha avuto modo di sentire e di conoscere la situazione di diversi Istituti che è quasi sempre analoga. prima attraversano un percorso di amministrazione fantasiosa finché non arriva il Commissario che non può far altro che prendere atto del fallimento totale, ma in particolare per questa di Canicattì si sente di dire che non è neanche la peggiore. Relativamente al disegno di legge che è stato presentato il 4 Gennaio 2018, precisamente dopo un mese circa dall'insediamento, riferisce che la collega, quale prima firmataria, non passa giorno che non

sollecita sistematicamente il Governo per chiedere aiuto e trasmettere la voce dell'urlo disperato dei dipendenti e dei loro creditori che necessitano, appunto, un valido aiuto dalle istituzioni ed invita, pertanto, chi volesse a leggere il disegno di legge che è pubblicato sul sito dell'Assemblea. Informa che ha firmato e presentato una richiesta urgente di accesso agli atti di questo Istituto, che consegna adesso nelle mani del Commissario, dal 2010 ad oggi per appurare di chi è la responsabilità che, certamente, non può essere addebitata nè ai dipendenti che attendono da anni lo stipendio e neanche ai fornitori. Dopo aver ringraziato invita ad organizzare più spesso questi incontri ed a seguire questa problematica in maniera più costante ed assidua per fare soprattutto più chiarezza.

Intervento dell'Onorevole Pullara:

Sottolinea che si sono riuniti in quella sede perché il Comitato fatto da cittadini in maniera spontanea solleva la questione rispetto ad una problematica che magari sarebbe passata sotto tono, quale quella della eventuale chiusura definitiva dell'Istituto mettendo a rischio non solo i posti di lavoro ma soprattutto i servizi alla persona. Ricorda quanto detto prima dal Presidente Cilia, riguardo alle cooperative private che sono impegnate tutte in attività volte verso il servizio alla persona, ma ritiene necessario ed opportuno provare a fare in modo che questi servizi siano garantiti da istituzioni pubbliche, per evitare quindi che lo stesso errore che si è fatto in altri ambiti si ripeta anche nell'ambito dei servizi alla persona, che è assolutamente al centro di ogni problematica. Desidera, visto che sono chiamati ad un senso di responsabilità, che questa riunione non si concludesse e non si racchiudesse solo a semplici parole perché non è disposto a questo sia per carattere sia per indole anzi preferisce dire un no piuttosto che un falso sì. Chiarisce che il disegno di legge, di cui ha parlato il Presidente Di Mauro, è un disegno di legge, per il quale è stata votata la procedura d'urgenza in assemblea, che tra l'altro è stato condiviso con altre forze politiche, perché nessuno ha interesse, evidentemente, a prendersi un merito, ma l'interesse unico è quello di arrivare ad un risultato concreto. E' opportuno allora fare in modo che tutti insieme, ognuno per la propria parte, assumendo impegni e responsabilità certe, si cerchi di provare immediatamente a rientrare e riattivare l'Istituto Burgio Corsello. Puntualizza che il Commissario ha predisposto un piano di rientro ed un piano di riattivazione che tenga conto anche degli interessi del lavoratore e comprende, altrettanto bene, che il Commissario parla di piano di rientro, quindi non di un'attività volta alle calende greche per cominciare a pagare qualche stipendio arretrato, ma è importante che vengano riacquisiti gli immigrati che vivono momenti difficili e qualche anziano se, evidentemente, ci sono le richieste, perché la struttura ad oggi ancora è attrattiva ma se si perde un lasso di tempo lungo forse non lo sarà più, non sarà più interessante a nessuno. Precisa che la politica regionale si impegna, non solo nella presentazione del disegno di legge, ma si impegna anche nella trattazione, infatti i discorsi fatti da tutti pare siano andati in questa direzione, il disegno di legge proceduralmente è trattabile, contiene la prescrizione dei due anni, ma attenzione a non sospendere l'attività. Assicura che per qualsiasi cosa sarà disponibile con il Sindaco, con la Giunta, con la Presidenza del Consiglio, con la rappresentanza del Comitato, a determinare un incontro anche nel periodo estivo. Riferendosi al Comitato dice che ha apprezzato molto la loro attività e di questo gli va dato il merito e ricorda che il problema degli Istituti è un problema che andava risolto a seguito della legge 328/00, quindi, certamente, è inutile guardare al passato però ripensando al passato forse fa riflettere per lavorare meglio in futuro. Ritiene che vero è che sono passati diciotto anni, ma il fatto stesso che il disegno di legge è stato incardinato come procedura d'urgenza, prima della sospensione della pausa estiva per l'ARS, significa poterlo discutere immediatamente, pertanto invita a leggerlo per rimodulare, eventualmente, dei passaggi non nell'interesse della persona o del singolo, ma nell'interesse di carattere generale che possa ancor meglio aiutare la sinergia con i Comuni con le aziende sanitarie e territoriali. Si rende, assolutamente, disponibile per emendare il testo qualora chiunque si voglia cimentare rispetto a qualche prescrizione, ma bisogna assumersi ognuno la propria parte di responsabilità.

Intervento del Direttore Amministrativo dell' Istituto Burgio - Corsello F. Raitano:

Premette che la sua emozione scaturisce dal fatto di essere forse il più vecchio nella Burgio Corsello un dipendente da trentasette anni in questa struttura per cui non può fare a meno di guardare un po

al passato e ricordare quali cose meravigliose sono state fatte da questo istituto, tanto che qualcuno continua a gridare che questo è un istituto che ha dato un servizio a cinque stelle. Riferisce che il primo problema sul quale ha voluto puntare l'attenzione è stato quello dei bilanci dell'IPAB che la Regione Siciliana con il governo Crocetta ha deciso di bocciare, il secondo problema anch'esso importante riguardava la necessità di aumentare il personale amministrativo pertanto, chiede al Sindaco che il personale amministrativo venga individuato dal personale del Comune, infine un'altro problema abbastanza interessante riguardava il risanamento di questi Enti, considerato quanto detto dall'Onorevole Di Caro il quale affermava che *"non siamo tra le peggio Ipab"*, ed anche quello che da detto l'Onorevole Catanzaro, quando parla di due problemi grossi, il primo problema a monte di tutti gli Istituti, che riguarda il passato, è quello di non conoscere a quanto ammonta il disavanzo complessivo, mentre il secondo che riguarda il futuro è quello della sostenibilità dei costi. Riconosce che al personale va data fiducia nel futuro fiducia che non si può dare con le chiacchiere ma con i fatti concreti, perchè bisogna prendere atto, senza fare alcuna polemica, che solo alcuni hanno presentato l'atto di pignoramento e questo costituisce un segnale di cui bisogna tener conto. Ricorda di aver chiesto ufficialmente, di istituire un tavolo tecnico per valutare insieme quali potrebbero essere gli eventuali passaggi da fare, perchè fuori da questa ipotesi, conosce i tempi che sono sempre lunghi, talmente lunghi che questo personale sceglierà di non aspettare cosa potrà riservargli il domani ma di prendersi quello che gli offre il presente, quindi l'appello che si sente di fare al personale è questo *<<evitate in questo momento di fare spegnere l'Ente quindi di aspettare e di pazientare ancora un pò>>* perchè non sa se l'art. 34 da qui a due anni potrà essere fatto valere per il personale a tempo indeterminato. Insiste sulla strada immediata della costituzione di un vero tavolo tecnico non a voce ma attraverso una precisa Determina Sindacale che individui quelle persone capaci tecnicamente, giuridicamente ed economicamente per poter stabilire quali siano le cose che in questo momento risultano indispensabili.

Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:

Dopo aver ringraziato tutti gli preme evidenziare per intanto che si sta celebrando questo Consiglio Comunale aperto perchè lo hanno richiesto i Consiglieri Comunali tutti senza distinzione tra maggioranza e opposizione. Detto questo, riconosce che sono state dette tante cose, tutte più o meno importanti e utili, però vorrebbe fare, appunto, una gerarchia delle cose in ordine di importanza, perchè, a suo avviso, guardare al passato non è che non serve, serve sempre però in questo caso la priorità non è andare a vedere quale è la causa ma proiettarsi per il futuro, perchè desiderano e pretendono che i 135 anni di storia non si possono interrompere nel 2018, in primo luogo perchè è un servizio fondamentale reso agli anziani che possono godere di questa struttura di eccellenza nel cuore della città, in secondo luogo per i dipendenti a cui va il suo plauso per l'atteggiamento che hanno avuto, perchè lavorare senza stipendio non è regolare. A questo punto si vuole soffermare sull'oggi e si rivolge esclusivamente al Commissario Dott. Reale come interlocutore principale e ritiene, dopo aver esaminato la proposta di pagamento dell'intero importo ingiunto, che sia stata redatta in maniera tale che possa esserci una possibilità concreta per impedire che la chiusura di questo Ente possa diventare conclamata. Chiede conferma se è veramente necessario trovare 365 mila euro per poter pagare, almeno in parte quanto dovuto ai dipendenti perchè desidera parlare di fatti concreti, altrimenti, si rischia di parlare tanto e di non raggiungere grossi risultati.

Intervento del Commissario Straordinario dell'Istituto Assistenziale Burgio Corsello di Canicattì Dott. Reale:

Precisa che queste somme, così come è stato scritto, esistono, attualmente, per potere andare avanti quantomeno per il primo semestre, perchè possono derivare anche dalle entrate della Prefettura.

Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:

Chiede ancora una volta se queste somme potrebbero essere sufficienti per il primo semestre.

Intervento del Commissario Straordinario dell'Istituto Assistenziale Burgio Corsello di Canicattì Dott. Reale:

Conferma quanto detto nell'intervento precedente.

Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:

Chiede conferma sulle possibili entrate per poter eventualmente trovare la copertura.

Intervento del Commissario Straordinario dell'Istituto Assistenziale Burgio Corsello di Canicatti Dott. Reale:

Precisa che le somme sono già state pignorate, sono dei lavoratori.

Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:

Ritiene che è necessario prendersi un impegno concreto per iniziare un'opera di convincimento nei confronti di coloro i quali hanno fatto i pignoramenti perchè solo così facendo si possono gettare le basi per poter continuare perchè è questo l'obiettivo che bisogna raggiungere, altrimenti si sarebbe solo celebrato un Consiglio Comunale senza risultati.

Intervento del componente del Comitato spontaneo dell' Istituto Burgio Corsello L. Di Stefano:

Desiderava aggiungere semplicemente qualcosa a quanto esposto molto esaurientemente dal Sig. Cilia. Puntualizza che è solo grazie all'interessamento del Comitato spontaneo se oggi si sta discutendo del fallimento e della eventuale chiusura definitiva dell'Ipab. Precisa che si sono mossi da soli sostituendosi anche alle autorità politiche che rappresentano Canicatti, ma nonostante ciò hanno ottenuto i risultati sperati con in ultimo anche la convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario e con l'occasione ringrazia tutti i Consiglieri Comunali che si sono adoperati affinché si celebrasse questo Consiglio e desidera ringraziare, altresì, tutti coloro i quali vi hanno partecipato, ai vari rappresentanti regionali e del parlamento regionale ed infine a coloro i quali l'hanno organizzato. Sottolinea che non hanno alcuna intenzione di dichiarare guerra ad alcuno anzi si sono riproposti di dare il loro contributo mettendo a disposizione le loro piccolissime capacità perchè l'unico loro obiettivo è quello di evitare nella maniera più assoluta la chiusura di questo Istituto. Ritiene che non basta solo presentare disegni di legge, tuttavia, è necessario che ai disegni di legge segua l'approvazione delle leggi, perchè se una casa di riposo per due anni non funziona, o va assorbita o va chiusa, quindi bisogna evitare a tutti i costi che questo accada. Riferisce di aver appreso della chiusura dell'Istituto Burgio - Corsello casualmente da un amico e di aver subito allertato gli altri componenti il Comitato, ma si rammarica del fatto che di fronte ad un problema così importante nessuno in città ne era a conoscenza. Comunica che, allora insieme agli altri componenti il Comitato, si sono attivati e tempestivamente si sono recati nella struttura, per verificare quello che stava realmente accadendo, dove sono stati ricevuti, gentilmente, dal Direttore dell'Ente che ha provveduto ad illustrare la situazione in cui versava l'Istituto e dove hanno avuto modo di incontrare anche i dipendenti, ai quali va la sua ammirazione, perchè nonostante da tempo non percepivano lo stipendio erano ancora motivati e svolgevano normalmente il proprio dovere. Detto questo si appresta a concludere invitando il Sindaco a verificare l'esistenza di eventuali responsabilità e quanto al Direttore fa sapere che può contare sul suo aiuto per cercare la documentazione necessaria per far emergere le eventuali responsabilità di quanto accaduto, anche se per il momento non è una delle loro principali prerogative, perchè quello che al momento a loro interessa è andare avanti e prospettarsi per il futuro. Rimangono, come Comitato a completa disposizione per ulteriori contributi.

Intervento della Consigliera Comunale L. Marchese Ragona:

Premette che intervieni, ma sarà brevissima, perché concretamente vorrebbe capire in che modo, come Consiglieri Comunali della città di Canicatti, possono aiutare l'Amministrazione, ma soprattutto l'Istituto Burgio Corsello, e nelle more che questo decreto venga discusso come possono venire incontro ai concittadini anziani meno fortunati e molto deboli, ai lavoratori che sono preoccupati per il loro futuro, anche se pensa che abbiano dato mandato ai loro legali di potere sottoscrivere quest'accordo, perché la paura loro è quella di perdere quanto dovuto evitando il pignoramento che blocca di fatto l'attività semestrale di questa casa di riposo. Pertanto, chiede al Presidente di portare avanti le istanze dei Consiglieri Comunali e di informarli in seno alla Conferenza dei Capigruppo. Ritiene opportuno che si accerti la responsabilità, perché è vero che non bisogna guardare al passato, però è anche vero che il danno di oggi è legato al passato. Si ripropone, visto che l'art. 25 dello Statuto comunale prevede la possibilità di istituire una Commissione d'Inchiesta, di farsi portavoce, insieme agli altri Consiglieri Comunali,

dell'istituzione di questa Commissione. Rivolgendosi ai lavoratori, li invita ad andare avanti in quanto ritiene che hanno messo molto amore nell'opera che hanno compiuto in questi anni, perché quando ci si crede si lavora anche se non si è retribuiti subito, ma, al contempo, capisce anche che non si deve lavorare per la gloria, ma è necessario tuttavia pazientare perché i soldi arriveranno perché reputa che il Commissario abbia fatto un ottimo piano di rientro reale pertanto, a suo avviso, bisognerebbe fidarsi anche delle istituzioni che sono presenti, e si augura che tutto non finisse con un semplice intervento ma che si continuasse in questa azione di vigilanza ai lavoratori ed agli anziani ai quali i Consiglieri di opposizione presenti dimostrano la vicinanza. Conclude il suo intervento ed assicura di stare accanto anche al Sindaco per sollevare questa situazione che si presenta un pò problematica e che, a suo giudizio, è opportuno che si risolva nel più breve tempo possibile.

Intervento del componente del Comitato spontaneo Istituto Burgio Corsello Sig. A. Maira:

Premette che inizierà il suo intervento col dare la responsabilità alla politica, e quando parla di politica si riferisce alla politica regionale ed in rapporto proporzionale anche all'Amministrazione Pubblica di Canicattì, al Sindaco al Consiglio, a tutti, nessuno escluso. Ritiene che è assolutamente inaccettabile che il Sindaco con tutti i problemi legati alla gestione della città non possa affrontare anche questa emergenza. Ritiene, altresì, come componente il Comitato spontaneo, che bisogna dare atto che se non fosse stato per l'iniziativa di questo Comitato non si sarebbe arrivati a questo punto, infine bisogna dare merito anche ai Consiglieri Comunali, che hanno sottoscritto la richiesta di questo Consiglio Comunale straordinario. Invita, pertanto, l'Amministrazione ad essere più vigile, più sensibile nel territorio, perché quando si sente dagli Onorevoli che tutte gli Istituti della Sicilia sono in crisi e se queste strutture danno lavoro a diverse persone con le rispettive famiglie la politica regionale è in notevole ritardo e ha molte colpe e non basta dire "abbiamo presentato un progetto di legge" perché hanno avuto molti anni, quelli del passato, per poter prestare attenzione a questo problema che non è solo il problema dell'Ipab di Canicattì ma è anche a livello regionale. Ha avuto modo di osservare il piano di rientro e la relazione dalla quale si evince che questo Istituto è ai minimi medi regionali. Fa rilevare che i lavoratori, pur non avendo percepito lo stipendio per cinque anni, hanno continuato ancora a lavorare, ma gli risulta che alcuni di essi non sono in elenco e hanno percepito il 100%, ma, come persona e facente parte della C.G. I.I., ritiene che sarebbe stato più ovvio e doveroso suddividere a tutti e non solo ad alcuni. Desiderava invitare l'Amministrazione all'istituzione del tavolo tecnico che considera utile per la soluzione del problema che va affrontato immediatamente. Riguardo ai beni che non portano alcuna utilità, suggerisce di alienarli anche perché gli risulta di precedenti richieste di acquisto da parte di persone che possiedono aree limitrofe a queste proprietà che non sono state mai prese in considerazione. A suo avviso, è opportuno ed urgente, che i signori dipendenti ritirino, momentaneamente ed a tempo determinato con le garanzie, le ingiunzioni, altrimenti, rischiano di rimanere senza soldi e senza lavoro. Relativamente agli incassi propone di incrementarli diversificando i servizi a seconda delle necessità degli ospiti. Ribadisce ed insiste, senza dare colpe a nessuno, invitando il Sindaco insieme al Dott. Reale di affrettare i tempi sull'istituzione del tavolo tecnico che è uno strumento importante attraverso il quale ciascuno può esprimere la propria opinione e nello stesso tempo fornire utili suggerimenti.

Intervento del Sig. Aquilino Responsabile della funzione pubblica Enti Locali C.G.I.I.:

Ringrazia tutti i Deputati per essere stati presenti e di avere dato il loro contributo, però al contempo si augura che questa riunione del Consiglio Comunale, non sia servita soltanto a fare una sterile passerella ma che, a breve, si raggiungano risultati concreti per l'Istituto Burgio - Corsello. Relativamente al fatto che i dipendenti devono ancora pazientare ricorda ed informa che a seguito di diversi incontri dovevano essere presentati dei piani di rientro che poi alla fine non si sono mai approvati. Riferisce che dal prospetto non si evince il valore degli stipendi degli anni 2017 - 2018, che ancora i dipendenti avanzano, ma si parla solo della proposta di pagamento dell'intero importo ingiunto. Ritiene che ancora una volta non si è in presenza di una vera e propria proposta di rientro, ma è solamente il rientro dai pignoramenti a cui gli stessi dipendenti devono rinunciare e solo in presenza di un piano di rientro complessivo dell'Ente, si sentirà di chiedere ai dipendenti l'ultimo

sacrificio cioè quello di ritirare il decreto ingiuntivo. Detto questo, ripete che il motivo di questo incontro è cercare di dare una soluzione ai problemi legati all'Ipab, non si può certo tornare indietro, non si può discutere su chi ricadano le responsabilità ma bisogna andare avanti e tutto quello che ha detto il Consigliere regionale è vero, sono stati presentati dei disegni di legge dalla Regione Siciliana ma bisogna assicurarsi che il disegno di legge arrivi prima in Commissione, poi in assemblea per essere discusso. Precisa che l'Ipab di Canicattì ha tanti problemi legati anche ai fondi della Legge 71 che sono stati ridotti di importo, siamo passati da 10 milioni di erogazione ad un milione e 700 mila circa, quindi la colpa è anche dei trasferimenti e queste Ipab, inoltre, non hanno mai avuto la possibilità di autofinanziarsi. Nel concludere il suo intervento coglie l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti, perché hanno svolto un lavoro immane pur senza percepire uno stipendio regolare.

Intervento del Sindaco del Comune di Canicattì Avv. E. Di Ventura:

Interviene, brevemente, proprio per replicare alle più voci che testimoniavano l'assenza dell'Amministrazione. Puntualizza di avere partecipato a diversi incontri in varie sedi con il Consiglio di Amministrazione, con i legali che rappresentavano le giuste e legittime ragioni dei dipendenti, quindi, che ci sia questo granello di sabbia nell'ingranaggio e che sia stata per l'inerzia dell'Amministrazione lo vorrebbe sgombrare, perché ripete, se di fronte ad un legittimo diritto del lavoratore non si rinuncia al pignoramento e vengono bloccate anche le somme che gli Enti privati pagavano per quanto riguarda l'assistenza dei loro anziani, non c'è intervento da parte dell'Amministrazione che possa essere messo in atto. Tiene a fare un'altra precisazione perché da quanto detto si evince che il male di tutto sia la mancata attivazione del tavolo tecnico che può essere subito istituito nel pomeriggio alle ore 16,00 perché c'è già la disponibilità del Commissario ma il problema di fondo è la proposta ed è su questo che bisogna discutere e se questo è il massimo che l'Istituto può proporre ai lavoratori, non c'è tavolo tecnico che tenga, fermo restando che è disponibile anche a sottoscrivere questo documento o un accordo transattivo per un senso di responsabilità politica. Ribadisce che alle ore 16,00 possono già riunire questo tavolo tecnico e lo faranno veramente fin quando questa situazione non venga risolta favorevolmente. Sgombrava il campo anche da un'altra ipotesi cioè che la chiusura di questo Ente determinerebbe il passaggio del patrimonio dei lavoratori al Comune di Canicattì, non ci sono assolutamente queste condizioni e sgombra un altro dubbio che era stato posto dal Presidente del Comitato Sig. Cilia, in ordine al fatto che la chiusura di questa struttura possa dare luogo ad interessi da parte di altri privati ed assicura che anche in questo caso vigileranno affinché ciò non accada.

Intervento del Presidente del Consiglio Comunale Avv. A. Tedesco:

Premette che ci si avvia ormai alla chiusura dei lavori e come è stato rappresentato l'intero Consiglio Comunale auspica alla costituzione ufficiale di questo tavolo tecnico con la convocazione anche degli altri operatori del settore e che venga fatto il prima possibile.

Intervento del Presidente del Comitato Spontaneo dell'Istituto "Burgio - Corsello" Sig. L. Cilia:

Precisa che è stato prodotto un resoconto dell'attività svolta dal Comitato spontaneo e visto che bisogna fare ancora un piccolo sforzo se gli viene concesso l'onore di partecipare al tavolo tecnico produrranno anche questo ulteriore sforzo pur di arrivare ad una conclusione ed hanno annotato tutto quello che è stato raggiunto anche con il legale dei dipendenti.

Intervento del Presidente del Consiglio Comunale Avv. A. Tedesco:

Ringrazia tutti gli intervenuti e comunica che a prescindere dalla costituzione del tavolo tecnico, la Presidenza del Consiglio Comunale convocherà la Conferenza dei Capigruppo nella quale si dovranno elaborare anche le azioni da effettuare in Consiglio Comunale.

N.B. Si dà atto che della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.

Fine lavori ore 12,45

ALL'ATTENZIONE DELL' APPREZZABILE COMITATO SPONTANEO
PRO-ISTITUTO BURGIO CORSOSELLO

PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI VENERDI' 10 AGOSTO 2018.

Mi chiamo Suor Maria Agnese sono canicattinese e appartengo alla congregazione che per tanti anni dal 1977 al 2015 ha avuto la presenza di consorelle nella casa Burgio Corsello.

Si sapeva che la situazione non era facile ma non arrivare addirittura alla chiusura.

Beato l'uomo che comprende le affezioni dei poveri, e si adopera per consolarli! Queste sono le parole del Beato Giacomo Cusmano, fu lui a inviare le suore, chiamate bocconiste, poi nel 1977 suore di Don Morinello continuano l'opera.

Togliere a Canicattì la possibilità di consolare, di accudire e curare le persone anziane in un ambiente così bello, luminoso, e con grandi spazi è davvero inaudito.

Possibile che non si può far niente? Possibile che in una società e in un grosso paese come il nostro, che ormai invecchia sempre più non ci sia una casa di riposo così spaziosa?

Davvero la situazione è incresciosa. Mi unisco a tutte le persone, a tutti canicattinesi che stanno soffrendo per la chiusura. Ma che nello stesso tempo si stanno attivando e tengono duro affinché ci sia una svolta in positivo per questa situazione.

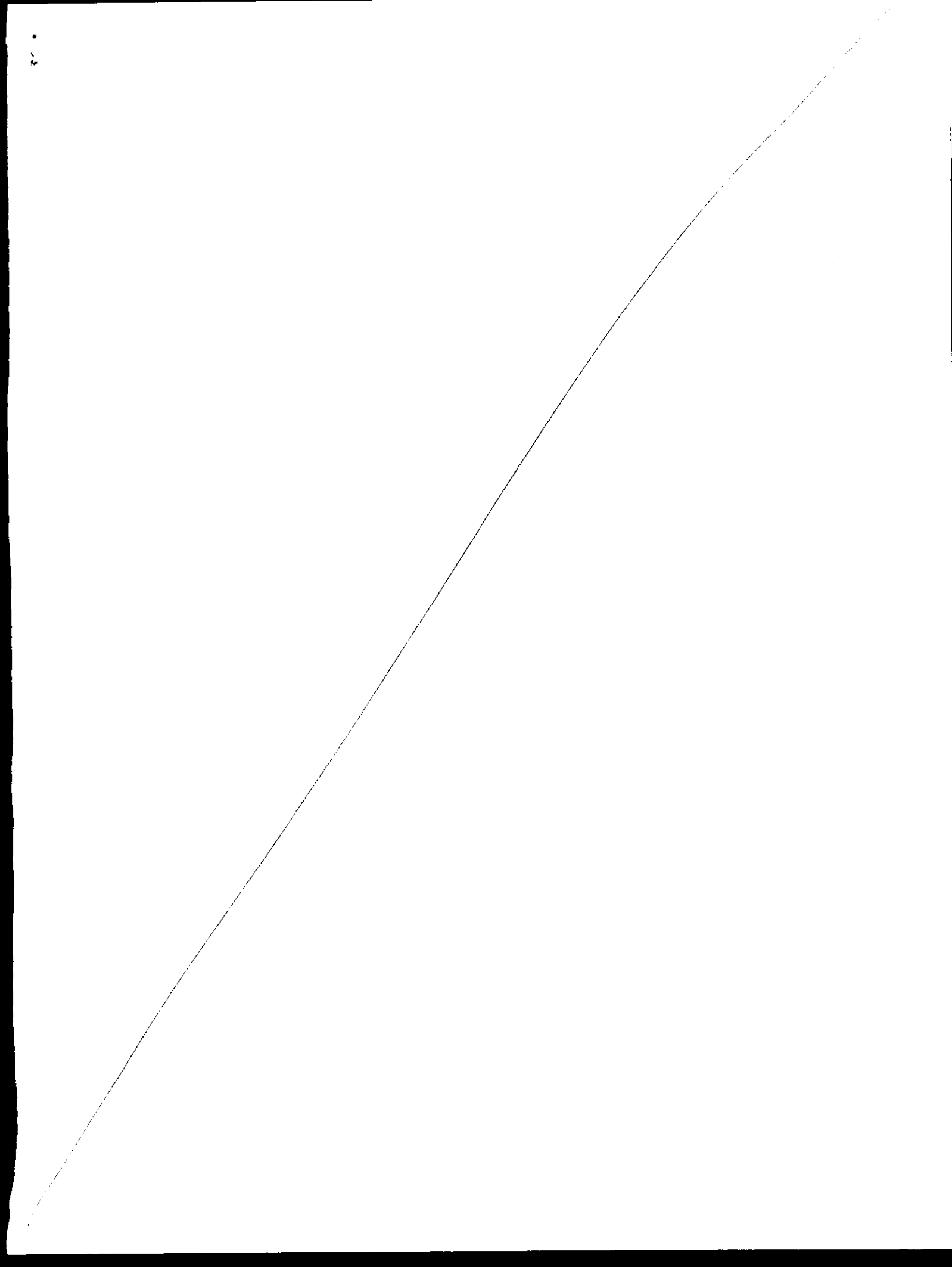
Ascoltando le consorelle che hanno fatto esperienza per tanti anni, posso ancora ribadire che si è chiusa una bella realtà. Lo sappiamo tutti che c'erano grandi difficoltà, rimane pur sempre una bella realtà che si è chiusa.

Questo mio scritto vuole essere un appello che faccio insieme alle mie consorelle. Vi ringrazio per l'ascolto.

Suor Maria Agnese

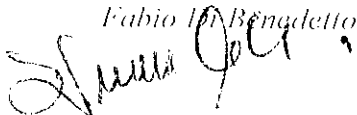
Superiora Generale delle suore di Don Morinello

10/08/2018



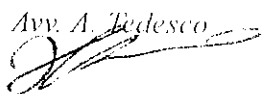
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Fabio Di Benedetto



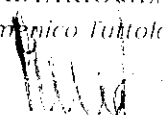
IL PRESIDENTE

Avv. A. Tedesco



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Domenico Tuttolomondo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal

11-10-2018 al 25-10-2018, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- (1) È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- (1) È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 comma 1 - L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr. Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario